



Oggi ho avuto la grandissima gioia di dedicare questa chiesa a Colui che, Figlio dell'Altissimo, svuotò se stesso facendosi uomo e ci ha insegnato la dignità e il valore primordiale del matrimonio e della famiglia, speranza dell'umanità, nella quale la vita riceve accoglienza, dal suo concepimento fino al suo termine naturale.

*Piazza della Chiesa
della Sagrada Familia a Barcelona
Domenica, 7 novembre 2010*

*Fratelli e sorelle nel Nostro
Signore Gesù Cristo,*

Ieri, a Porto Alegre, in Brasile, ha avuto luogo la cerimonia di beatificazione della Serva di Dio Maria Barbara della Santissima Trinità, fondatrice della Congregazione delle Suore del Cuore Immacolato di Maria. La fede profonda e l'ardente carità con cui ella seguì Cristo, suscitarono in molti il desiderio di dedicare completamente la propria vita alla maggior gloria di Dio e al

servizio generoso dei fratelli, soprattutto dei più poveri e bisognosi.

Oggi ho avuto la grandissima gioia di dedicare questa chiesa a Colui che, Figlio dell'Altissimo, svuotò se stesso facendosi uomo e, protetto da Giuseppe e Maria, nel silenzio della casa di Nazaret, senza parole ci ha insegnato la dignità e il valore primordiale del matrimonio e della famiglia, speranza dell'umanità, nella quale la vita riceve accoglienza, dal suo concepimento fino al suo termine naturale. Egli ci ha anche insegnato che tutta la Chiesa, ascoltando e mettendo in pratica la sua Parola, si trasforma nella sua Famiglia. E, ancor di più, ci ha consegnato la missione di essere seme di fraternità che, seminato in tutti i cuori, alimenti la speranza.

Impregnato dalla devozione alla Sacra Famiglia di Nazaret, che san José Manyanet diffuse tra il popolo catalano, il genio di Antonio Gaudí, ispirato dall'ardore della sua fede cristiana, riuscì a trasformare questa chiesa in una lode a Dio fatta di pietra. Una lode a Dio che, così come avvenne nella nascita di Cristo, avesse come protagoniste le persone più umili e semplici. In effetti, Gaudí, con la sua opera, voleva portare il Vangelo a tutto il popolo. Per questo

concepì i tre portici all'esterno come una catechesi su Gesù Cristo, come un grande rosario, che è la preghiera dei semplici, dove si possono contemplare i misteri gaudiosi, dolorosi e gloriosi di Nostro Signore. Non solo: in collaborazione con il parroco, don Gil Parés, disegnò e finanziò con i propri risparmi la creazione di una scuola per i figli dei muratori e per i bambini delle famiglie più umili del quartiere, allora un sobborgo emarginato di Barcellona. Faceva così diventare realtà la convinzione che esprimeva con queste parole: "I poveri devono sempre trovare accoglienza nella chiesa, che è la carità cristiana".

Stamattina ho avuto anche la soddisfazione di dichiarare questa chiesa Basilica minore. In essa, uomini e donne di tutti i continenti ammirano la facciata della Natività. In questo momento noi meditiamo il Mistero dell'Incarnazione ed eleviamo la nostra preghiera alla Madre di Dio con le parole dell'Angelo, affidandole la nostra vita e quella di tutta la Chiesa, mentre imploriamo il dono della pace per tutti gli uomini di buona volontà.